

## ■ IL DOSSIER

# Legambiente, in Calabria spiagge libere nella norma

di CHIARA FAZIO

ROMA - Anche quest'anno, come di consueto, Legambiente pubblica il "Rapporto spiagge" in cui fa il punto sulla situazione e i cambiamenti in corso nelle aree costiere italiane.

In particolare, il dossier 2019 è incentrato sullo stato di salute delle spiagge libere nel nostro Paese, anche in rapporto al numero di infrastrutture presenti e al livello di inquinamento di acque e litorali.

Il rapporto stima che il 42% delle coste sabbiose in Italia è occupato da stabilimenti balneari, sebbene sia possibile affermare che oltre il 50% di esse sia di fatto sottratto alla libera e gratuita fruizione.

Per quanto attiene la Calabria, la presenza di stabilimenti balneari, strutture ricettive, campeggi, circoli sportivi e complessi turistici si attesta al 28,1% (al pari della Basilicata) per un totale di concessioni demanio-costiere pari a 4387 (il numero più elevato dopo Liguria che detiene il record 8984 lidi, seguita da Puglia, Toscana e Sardegna) di cui 1488 per stabilimenti balneari e 82 per le fattispecie restanti. La Calabria, inoltre, è la regione con la

costa balneabile più estesa, ben 614 chilometri distribuiti tra litorale jonico e tirrenico.

Se si guarda al fattore inquinamento, però, si può notare come questo renda impraticabile una buona percentuale di spiagge: quelle libere e balneabili si riducono, infatti, al 40%, e in Calabria il 9% della costa risulta non fruibile per cause riconducibili alla polluzione. A tal proposito, il dossier di Legambiente cita a 'mo di esempio il "caso" calabrese di Marina di Gioiosa Jonica, nel reggino, dove il mare risulta inquinato nei pressi della foce della fiumara Torbido.

Nel complesso, la Calabria - a differenza di altre regioni come Lazio e Liguria - è adempiente al proprio regolamento regionale in materia, e cioè la legge regionale 17 del 21 dicembre 2005, che determina in una percentuale non inferiore al 30% le aree ricadenti sul demanio marittimo di ogni singolo Comune rivierasco da destinare all'uso pubblico e alla libera

balneazione. Parametro che - seppure ancora molto basso - è rispettato in quanto la percentuale di costa libera calabrese supera il 70% del totale.